
Buddhisti e cristiani in dialogo

Autore: Roberto Catalano

Fonte: Città Nuova

Conoscersi, stimarsi e lavorare insieme alla pace e all'armonia universale: da trent'anni i Focolari percorrono la strada della fraternità con monaci e laici seguaci di Buddha

Buddhisti di diverse tradizioni e cristiani animati dalla spiritualità di comunione si stanno incontrando da lunedì presso il Centro Mariapoli di Castelgandolfo. Il convegno, organizzato dal Movimento dei focolari in collaborazione con diverse organizzazioni buddhiste della Thailandia e del Giappone, propone una riflessione sulle rispettive **Scritture** e in particolare sui criteri e le modalità dell'interpretazione dei testi, con un accento particolare sulla messa in pratica nella vita quotidiana.

Il simposio, il quinto in ordine di tempo dopo quelli che si sono tenuti nel 2004 e nel 2008 a Castelgandolfo e nel 2006 e 2010 rispettivamente a Osaka in Giappone e a Chiang Mai in Thailandia, raccoglierà partecipanti provenienti da Thailandia, Sri Lanka, Giappone, Corea, Taiwan, Inghilterra, Usa, Svizzera, Austria e Italia. La varietà non sta solo nella provenienza geografica, ma anche in quella delle varie appartenenze. Fra i buddhisti, infatti, saranno presenti monaci e laici della tradizione Theravada e di quella Mahayana, e fra i cristiani ci saranno rappresentanti della Comunione anglicana e delle Chiese riformate.

Nel corso degli anni, fra i partecipanti a questi convegni è venuta maturando una profonda fiducia reciproca, che permette ora di affrontare l'argomento delle Scritture con apertura e senza fraintendimenti. Si tratta di un esame che non vuole limitarsi al semplice confronto fra studiosi, sebbene gli interventi avranno un indubbio valore accademico. Il titolo stesso, infatti, indica che l'approfondimento dei testi è finalizzato alla loro messa in pratica per contribuire alla pace e all'armonia universale.

Il rapporto con il **mondo buddhista** ha un significato particolare nella storia del dialogo vissuta dal Movimento dei focolari. Sebbene già negli anni Sessanta ci fossero state delle intuizioni nella fondatrice Chiara Lubich, riguardo alla possibilità di costruire una vera fratellanza con persone di religioni e culture diverse, è stato solo nel 1979 che Chiara ha incontrato un leader di altre religioni, il rev. Nikkyo Niwano, fondatore della Rissho Kosei kai. È nata un'amicizia sulla base di una profonda stima reciproca. Nel 1981 Niwano l'ha invitata a Tokyo a parlare della sua esperienza a 12 mila buddhisti. È stato l'inizio storico di un'esperienza di vera fratellanza. È un rapporto che dura ormai da trent'anni, ulteriormente rinsaldato dalla visita di Maria Voce a Tokyo nel 2010.

Si sono poi aperte strade di conoscenza e collaborazione con altre realtà della corrente Mahayana in Giappone e a Taiwan. Indimenticabili restano gli incontri con il ven. Etai Yamada della Scuola Tendai. Amava citare il motto del grande maestro Saicho: «Dimenticare se stessi e servire gli altri è l'apice dell'amore-compassione», parole, per altro, menzionate da Giovanni Paolo II in occasione dell'incontro con i rappresentanti di altre religioni nel 1981 a Tokyo.

Oggi ci sono fruttuosi rapporti anche con la Scuola Nichiren. Non sono mancati contatti con buddhisti cinesi del monastero Fo Guan Shan e del monastero Dharma Drum Mountain.

Nel corso degli anni, si sono aperte strade di conoscenza e incontro anche con il mondo del buddhismo theravada. Grazie a un prolungato soggiorno presso la cittadella internazionale di Loppiano, due monaci thailandesi – il Gran Maestro Ajhan Thong e Phramaha Thongratana – hanno avuto un contatto vitale con il cristianesimo. Al ritorno nel loro Paese hanno comunicato le loro scoperte, invitando Chiara Lubich a donare la sua esperienza in un'università buddhista e in un tempio a Chiang Mai. Il Gran Maestro Ajhan Thong, presentando la fondatrice dei Focolari diceva: «Il saggio non è né uomo né donna. Quando s'accende una luce nell'oscurità, non si chiede se sia stato un uomo o una donna ad accenderla. Chiara è venuta a donarci la sua luce».

Il convegno di Castelgandolfo vede anche la presenza di S.E. il card. Tauran, presidente del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso, e della presidente del Movimento dei focolari, Maria Voce.